



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 50 del 07/04/2011

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE TARANTO

Verifica di assoggettabilità a V.I.A. - Società Fotosette.

RELAZIONE DELL'UFFICIO

La società Fotosette s.r.l., con socio unico, soggetta all'attività di Fotowatio S.L., P. IVA 10185810016 - sede legale in Torino in piazza Vittorio Veneto n. 12 - legalmente rappresentata dal Sig. Andrea Fontana Gribodo nato a Roma il 16.04.1975, C.F.: FNTNDR75D16H501M, con nota acquisita al prot. prov.le n. 45337 del 14.07.2010 presentava istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale, ex L.R. 11/2001 e D.Lgs. 152/2006, per un progetto definitivo relativo alla realizzazione di un impianto di produzione di energia da fonte solare fotovoltaica della potenza di 7,48 MW denominato "Perrone" sito nel Comune di Ginosa (TA) in località Perrone. All'istanza allegava Screening ambientale comprensivo di elaborati tecnici e supporto informatico.

Il Progetto ricade nel punto 2c) dell'allegato IV del D.Lgs. 152/2006, interventi soggetti a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

Descrizione dell'intervento

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto fotovoltaico per una potenza complessiva di 7,48 MW su un'area di estensione pari a 18 ha.

Il generatore fotovoltaico sarà esposto direttamente a sud, la superficie totale di captazione della radiazione solare sarà di 54.553 mq corrispondente a 33.264 pannelli fotovoltaici.

La produzione di energia attesa dall'impianto nel periodo di un anno sarà pari a circa 10.979 MWh/anno.

Le strutture saranno fissate al suolo mediante infissione di profili in acciaio zincato ed ancorate ad aste inclinate di sostegno dei profili reggi-moduli.

Il generatore fotovoltaico sarà installato su di una struttura di sostegno che sarà realizzata montando profili specifici in alluminio ed imbullonati mediante staffe e pezzi speciali.

Le strutture di sostegno saranno posizionate in maniera da garantire l'orientamento sud, con una inclinazione di 30° rispetto al piano orizzontale e con un'altezza di circa 3 metri dal piano campagna.

La distanza tra le file dei pannelli fotovoltaici sarà pari a 7,17 m per limitare le perdite di energia dovute ad ombreggiamento.

Saranno adottati moduli al silicio policristallino aventi dimensioni 1640x1000 mm con spessore di 42 mm e peso pari a 23,5 kg, con prestazioni meccaniche idonee a sopportare i carichi statici di pressione di neve e vento.

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico prevede l'installazione di:

- quadri di parallelo nelle immediate vicinanze del piano moduli;

- quadri di campo e di sezionamento in prossimità dei gruppi di convenzione;
- n. 12 inverter per convertire l'energia elettrica sotto forma di corrente continua prodotta dal modulo fotovoltaico, in corrente alternata da immettere direttamente nella rete elettrica;
- cabina di partenza e cabine di conversione e trasformazione.

La connessione alla rete di trasmissione nazionale (RTN) dell'energia elettrica avverrà direttamente in Alta Tensione 150 kV attraverso una sottostazione MT/AT predisposta nelle vicinanze della cabina primaria e l'attestazione avverrà direttamente nella sottostazione CP Ginosa Marina. La sottostazione MT/AT sarà collegata all'impianto mediante attestazione sulla cabina ubicata all'interno dello stesso. Dalla cabina di partenza, la distribuzione avverrà sempre in media tensione fino alle n. 2 cabine di conversione e trasformazione.

Il collegamento alla RTN necessita quindi della realizzazione di una stazione AT di utenza che serve ad elevare la tensione di impianto al livello di 150 kV, per il successivo smistamento alla stazione AT di terra, che sarà realizzato con un cavidotto interrato isolato a 150 kV. La stazione elettrica di utenza è ubicata nel Comune di Ginosa (TA) su una superficie di 4.970 mq. Le strade interne all'area della stazione saranno asfaltate e le piazzole per l'installazione delle apparecchiature saranno ricoperte con adeguato strato di ghiaione stabilizzato. La stazione servirà anche ad altri impianti fotovoltaici.

L'impianto inoltre è dotato di illuminazione esterna, costituita da proiettori con lampade da 250W per l'illuminazione del perimetro contenente il generatore fotovoltaico. Ai fini della riduzione dell'inquinamento luminoso saranno utilizzate armature che limitano le dispersioni di luce e l'abbagliamento, nonchè sarà ridotto al minimo possibile l'angolo dell'armatura rispetto al terreno ($i < 5^\circ$), tenendo sempre in considerazione che l'installazione dell'armatura avviene sul ciglio di strade interne al sito.

A servizio del generatore fotovoltaico, in prossimità degli ingressi carrai principali, saranno posizionate delle strutture prefabbricate adibite a guardiola/spogliatoio di dimensioni pari a 700x300x270h cm ed a w.c. chimico.

La realizzazione dell'impianto avverrà entro un tempo massimo di 120 giorni decorrenti dalla data di consegna del cantiere.

Tutto l'impianto sarà dotato di recinzione perimetrale con reti a maglia sciolta posizionate all'altezza del suolo e non interrate, in modo da ostacolare al minimo eventuali buche scavate dalla fauna locale; inoltre sono previsti ogni 150-200 m dei sottopassi faunistici in modo da permettere il passaggio della fauna. Per sostenere la recinzione saranno posizionati dei piccoli plinti prefabbricati e soltanto per il posizionamento del cancello d'ingresso verrà eseguito uno scavo in cui saranno ubicate le fondazioni dei due plinti a sostegno del cancello.

L'elettrodotto si sviluppa per circa 70 m sul lato sud-ovest del Fosso Lago Lungo che scorre a nord dell'impianto, attraversa il suddetto fosso sviluppandosi parallelamente ad esso per altri 300 m circa fino ad immettersi in una strada vicinale che percorre per un totale di 1450 m, fino alla strada Comunale Tufarelle; infine il cavidotto percorre la suddetta strada comunale in direzione Ginosa Marina per ulteriori 950 m circa fino alla stazione d'utenza. Complessivamente il tracciato del cavidotto MT copre un percorso di circa 2800m.

I cavi saranno interrati ed installati in una trincea della profondità di 1,1-1,2 m.

Quadro di riferimento programmatico

Il progetto in esame ricade nel Comune di Ginosa in località Perrone, nei pressi della frazione denominata Marina di Ginosa (distante circa 4km) ed il sito oggetto dell'intervento è riportato in catasto al foglio di mappa n. 130 p.lle n. 253 e 264 avente estensione pari a 18 ha.

L'area di intervento ricade in zona E - zona agricola.

L'area non è sottoposta al vincolo paesaggistico, al vincolo Galasso, al vincolo ex legge 1497/39 "Protezione delle bellezze naturali", al vincolo idrogeologico,

Il sito ricade in ambito territoriale esteso (ATE) di tipo "E" (valore normale) ed una parte dell'elettrodotto

ricade in un ATE di tipo "C" (valore distinguibile) in corrispondenza di un ambito territoriale distinto (ATD) "tratturi" denominato "Tratturo pineto".

Inoltre l'area non ricade in area SIC, ZPS o aree naturali protette.

L'area oggetto di studio non ricade in area a rischio idraulico così come da perimetrazione del PAI della Puglia.

Descrizione degli impatti

Il proponente scrive la modesta rilevanza degli impatti sulle diverse matrici ambientali prodotti dall'intervento, rappresentando quanto sinteticamente riportato:

Atmosfera

La ditta dichiara che tale impianto, di fatto, non emette alcun elemento inquinante e/o dannoso per l'ambiente, pertanto non produce residui o scorie particolarmente pericolosi.

Gli unici potenziali impatti sulla componente atmosfera sono riconducibili alla movimentazione di terra con produzione di polveri e all'impiego di mezzi pesanti durante la fase di cantiere e di dismissione.

Nella fase di esercizio non si prevedono impatti negativi.

Ambiente idrico

La ditta dichiara che l'impianto in progetto non determina alcun impatto significativo sulla qualità e quantità delle risorse idriche superficiali e sotterranee. Non è previsto alcun emungimento dalla falda né sversamenti nei corpi idrici, tuttavia si adopereranno tutte le opportune precauzioni per evitare, durante la realizzazione dell'impianto, la contaminazione delle acque di falda.

La presenza della copertura erbacea durante tutto l'arco dell'anno porterà ad una diminuzione della velocità di scorrimento delle acque limitando l'erosione del suolo e del repentino allontanamento dell'acqua dovuto al ruscellamento superficiale.

Al fine di evitare la contaminazione della falda saranno previste delle indagini puntuali finalizzate ad individuare la precisa profondità della falda ed una progettazione delle palificazioni per verificare la possibilità geotecnico-strutturale di variare la profondità delle fondazioni.

Dalla relazione di stima del rischio idraulico, la ditta dichiara che l'impianto risulta caratterizzato da un trascurabile rischio idraulico. Dai risultati prodotti dalla simulazione mediante modello idraulico bidimensionale, non si sono identificate delle condizioni di rischio di alluvionamento conseguente ad un evento pluviometrico critico con probabilità, pari a 25 anni di tempo di ritorno, praticamente trascurabile.

Suolo e sottosuolo

L'area è caratterizzata da una serie alternata di campi coltivati a cereali, si presenta di scarsa importanza sia dal punto di vista naturalistico che paesaggistico, proprio per la perturbazione subita dallo sfruttamento agricolo.

L'impianto non prevede plinti per le fondazioni, infatti i pali saranno infissi nel terreno direttamente in terra senza l'uso di cemento. Ogni palo occuperà una ridottissima porzione di suolo pari ad un diametro di 193,7 mm, per una profondità di circa 3 m.

La durata di tale impatto è pari alla vita utile dell'impianto, stimata superiore a 20 anni (max 25 anni).

La ditta dichiara che il terreno può essere restituito al suo stato originario, in ogni momento e comunque alla fine del periodo di esercizio del parco fotovoltaico. Infatti nella fase di dismissione, la ditta prevede di risistemare le aree precedentemente occupate dai pannelli fotovoltaici, riportando i luoghi alle stesse condizioni iniziali.

Per mitigare l'impatto saranno previste le seguenti scelte progettuali:

- fondazioni poco estese in profondità ed in larghezza;
- previsione, in corrispondenza delle piattaforme di installo e delle strade di nuova realizzazione, di canali di scolo delle acque superficiali che andranno a confluire nelle canalizzazioni esistenti in modo da

minimizzare le possibili alterazioni relative allo scorrimento superficiale delle acque;

- minimizzazione dei percorsi stradali di raccordo fra i pannelli, con sfruttamento di tutte le strade già esistenti;
- interrimento dei cavidotti;
- minimizzazione dei tempi di costruzione;
- ripristino del sito allo stato originario alla fine della vita utile dell'impianto, con eventuale ripiantumazione delle specie arbustive originarie;
- particolare attenzione sarà dedicata allo smaltimento dei materiali utilizzati e del materiale riciclabile in modo da minimizzare il quantitativo di rifiuti da conferire in discarica.

Inoltre in alternativa allo sfalcio sarà previsto, ove le condizioni lo permettano, il normale pascolo degli ovini-caprini presenti in zona.

Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

In fase di cantiere e di dismissione l'impatto sulla vegetazione è riconducibile al solo danneggiamento e/o alla eliminazione diretta di specie vegetali, dovute alla realizzazione di opere fondali, platee, cordoli di recinzione, interrimento cavi.

L'area è caratterizzata da una serie alternata di campi coltivati a cereali, si presenta di scarsa importanza sia dal punto di vista naturalistico che paesaggistico, proprio per la perturbazione subita dallo sfruttamento agricolo.

La ditta dichiara che, data la natura prettamente agricola delle aree interessate e vista l'esiguità delle dimensioni delle opere fondali, l'impatto sulla flora è trascurabile.

Le mitigazioni prevedono il ripristino della flora eliminata nel corso dei lavori di costruzione, la piantumazione delle specie autoctone, il contenimento dei tempi di costruzione ed il ripristino del sito originario.

L'impatto potenziale sulla fauna è relativo alla fase di costruzione dell'impianto e riguarda il disturbo causato alle specie animali presenti. Il disturbo deriva prevalentemente dal traffico dei mezzi pesanti. La realizzazione dell'impianto prevede una pianificazione preventiva che tiene conto proprio dell'eventuale disturbo alla fauna locale. Tale pianificazione preventiva prevede l'installazione dei pannelli localizzata a tappe, in questo modo, il cantiere attivo non sarà esteso a tutta l'area interessata dal progetto, ma sarà operativo solo in un'area limitata e solo dopo la conclusione dei lavori di un gruppo di pannelli, esso si sposterà verso un altro settore di intervento.

Tutto l'impianto sarà dotato di recinzione perimetrale con reti a maglia sciolta posizionate all'altezza del suolo e non interrate, in modo da ostacolare al minimo eventuali buche scavate dalla fauna locale; inoltre sono previsti ogni 150-200 m dei sottopassi faunistici in modo da permettere il passaggio della fauna.

Inoltre nella fase di costruzione saranno limitate al minimo le attività di cantiere nel periodo riproduttivo delle specie animali, le attività saranno scaglionate per microaree di intervento.

Rumore

In fase di cantiere e di dismissione, l'impatto acustico deriva principalmente dalla presenza dei mezzi e dalle lavorazioni per il montaggio delle strutture. La ditta dichiara che tale componente, seppur presente, sia trascurabile e di breve termine.

L'impianto fotovoltaico opererà e produrrà energia esclusivamente di giorno, pertanto le immissioni di rumore, risultano trascurabili sia di notte che di giorno.

La ditta dichiara che in fase di esercizio, il rumore prodotto dai pannelli è nullo, e gli eventuali ronzii provenienti da trasformatori, inverter ecc. all'interno di opportune strutture in cemento, certificati e a norma, risultano avere basse emissioni, in considerazione anche del fatto che il suddetto campo è circondato da terreni agricoli tratturi che, con il passaggio di automezzi, motori, macchine lavoratrici

producono e produrranno emissioni sonore ben più alte rispetto ai macchinari elettrici utilizzati per produrre energia elettrica "pulita".

Dalla relazione valutazione di impatto acustico ambientale, nonché dalla valutazione previsionale dell'impatto acustico si rileva che in nessun caso si ha il superamento del limite di cui all'art. 6 del DPCM 1.03.1991 ossia 70 dB (diurno), e del limite 50 dB diurno per classe I del DPCM 14.11.1997. Inoltre la ditta dichiara che in condizione post-operam non vi è alcun incremento significativo della rumorosità in corrispondenza dei corpi ricettori osservati, in quanto il rumore degli inverter si confonde con il rumore di fondo e l'impatto legato all'immissione di questi ultimi è da ritenersi nullo. Nel periodo notturno è da escludersi qualsiasi emissione sonora poiché l'impianto non è in produzione.

Visivo

L'impianto oltre ad essere visibile dai terreni ubicati nelle immediate vicinanze, è visibile anche percorrendo alcuni tratti della S.C. Tufarelle, della S.P. 580 e della S.S. 106. Inoltre l'impianto potrebbe essere visibile anche da altri punti di osservazione ma, per la presenza di fabbricati rurali ed alberi, la percezione avviene a tratti e comunque integrata con altri manufatti antropici.

Per ridurre tale impatto, la ditta dichiara che saranno piantati lungo i confini filari di cespugli o alberi tipici della zona, in modo tale da integrare nel miglior modo possibile il parco fotovoltaico all'interno del paesaggio agrario circostante.

Elettromagnetico

La ditta dichiara che data la lontananza con il centro abitato di Ginosa Marina e la lontananza con abitazioni, si escludono impatti negativi sull'uomo.

Per quanto riguarda il valore del campo elettrico, trattandosi di linee interrate, esso è da ritenersi insignificante grazie anche all'effetto schermante del rivestimento del cavo e del terreno.

Dalla relazione illustrativa dei criteri di calcolo dell'intensità del campo magnetico, è riportato che in tutte le situazioni esaminate ed a tutte le quote considerate, l'intensità del campo magnetico non supera mai il limite che il DPCM 8.07.2003 fissa come obiettivo di qualità da conseguire nella realizzazione di nuovi elettrodotti.

Luminoso

Le sorgenti inquinanti sono rappresentate da impianto di illuminazione esterna notturna, tale impatto risulta essere di bassa entità.

Per mitigare tale impatto saranno utilizzati: lampioni schermati; giusto distanziamento e potenza in modo da minimizzare dispersioni di luce; fari e lampadine ad elevato risparmio energetico; luci crepuscolari per minimizzare il periodo di illuminazione.

Procedimento istruttorio

La società Fotosette s.r.l., con nota acquisita al prot. prov.le n. 45337 del 14.07.2010, presentava istanza per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di impatto ambientale, ex L.R. 11/2001 per la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza complessiva di 7,48 MW denominato "Perrone" sito nel Comune di Ginosa (TA) in località Perrone. All'istanza allegava "Screening Ambientale", Relazioni tecniche ed elaborati grafici, elaborati su supporto informatico.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 46149 del 19.07.2010 la società trasmetteva, per conoscenza, attestazione di deposito del progetto presso il Comune di Ginosa, nonché richiesta di pubblicazioni presso l'Albo pretorio del Comune di Ginosa (TA) ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 62393 del 13.10.2010 la Città di Ginosa trasmetteva copia degli atti di avvenuta pubblicazione all'albo pretorio dello stesso Comune e dichiarava che nel tempo consentito non erano pervenute osservazioni.

Con nota prot. prov.le n. 63000 del 15.10.2010 il Settore Ecologia trasmetteva richiesta di

regolarizzazione istanza e contestuale integrazione documentale inerente: la descrizione degli impatti cumulativi; l'attestazione, da parte del legale rappresentante della ditta, del valore complessivo dell'intervento; il fotorendering dell'impianto; la descrizione del sistema di approvvigionamento idrico e le attività di manutenzione dell'impianto; la descrizione e stima dell'aumento di traffico indotto rispetto alla situazione attuale del sito; gli eventuali pareri già acquisiti in materia paesaggistica; il certificato di destinazione urbanistica rilasciato dal Comune di Ginosa; la descrizione dettagliata in merito alle modalità di attraversamento del Fosso Lago Lungo da parte del cavidotto interrato MT; il piano di monitoraggio per l'impatto elettromagnetico in fase di esercizio; il piano di monitoraggio per l'impatto acustico sia in fase di cantiere che di esercizio; il piano di dismissione dell'impianto.

Inoltre al Comune di Ginosa e al Dipartimento di Prevenzione S.I.S.P. A.U.S.L. TA/1 chiedeva di rendere il parere previsto, ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 11/2001.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 68806 del 12.11.2010 la società produceva le integrazioni tecniche richieste con nota prot. prov.le n. 63000 del 15.10.2010 nonché i pareri già acquisiti nell'ambito dell'Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/2003, che allegava alla predetta nota, tra cui quelli di seguito elencati:

- attestazione della Città di Ginosa, Settore Urbanistica: "... l'impianto in parola non ricade in nessun ambito sia Esteso, sia Distinto del PUTT/P e pertanto non è soggetto al rilascio di Autorizzazione Paesaggistica; con riferimento all'idrologia superficiale, l'impianto è prospiciente il sistema cementato di raccolta delle acque di scolo, pertanto si consiglia l'acquisizione del N.O. del competente Consorzio di Bonifica Stornara e Tara; con riferimento alle segnalazioni architettoniche ed archeologiche, l'impianto si trova al limite della fascia delle segnalazioni archeologiche dell'asse Pantano-M. Strada, pertanto si consiglia l'acquisizione del N.O. della Soprintendenza Archeologica di Taranto; sotto l'aspetto urbanistico, l'area interessata ricade in zona E del vigente PRG... omissis...";
- parere igienico sanitario del S.I.S.P. U.O. di Ginosa-Castellaneta: "... si esprime parere favorevole esclusivamente dal punto di vista igienico-sanitario...";
- parere della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici nell'ambito dell'Autorizzazione Unica ex D.Lgs. 387/2003: "... si rileva che l'area interessata dall'intervento non risulta sottoposta alle disposizioni di tutela di propria specifica competenza ai sensi del D.Lgs. 42/2004";
- parere della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia-Taranto: "... ritiene di poter esprimere parere favorevole, per quanto di propria competenza, alla realizzazione dell'impianto fotovoltaico... subordinato al rispetto delle condizioni di seguito indicate:
 - tutte le attività di scavo... dovranno svolgersi sotto la continua sorveglianza di archeologo in possesso di adeguati titoli formativi e professionali;
 - in caso di rinvenimenti archeologici i lavori dovranno essere sospesi nei tratti interessati per gli accertamenti e le determinazioni di competenza...;
 - tutte le attività di verifica si svolgeranno sotto la direzione scientifica di questa Soprintendenza...omissis...";
- nota del Consorzio di Bonifica Stornara e Tara: si concede nulla osta tecnico con condizioni.

Con nota acquisita al prot. prov.le n. 77868 del 21.12.2010 la ditta presentava integrazione delle spese di istruttoria per la verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale.

Con nota prot. prov.le n. 77877 del 21.12.2010 la Città di Ginosa trasmetteva, ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 11/2001, il proprio parere di competenza favorevole.

Considerato l'avvenuto espletamento delle procedure di pubblicazione sul BUR della Regione Puglia n. 135 del 19.08.2010 e all'Albo Pretorio del Comune di Ginosa dal 29.07.2010 al 10.09.2010;

Considerato il parere favorevole della Città di Ginosa, nonché il parere favorevole del Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica - Medicina Legale - U.O. di Ginosa Castellaneta;

Considerato altresì che sull'area interessata dall'intervento non gravano vincoli di cui al PUTT, né vincolo paesaggistico, idrogeologico, architettonico-archeologico e faunistico;

Per quanto sopra considerato,

alla luce degli elementi istruttori acquisiti, della descrizione generale dell'impianto fatta dal proponente, si sottopone quanto sopra esposto alle determinazioni del Dirigente del Settore, al fine dell'adozione del provvedimento consequenziale.

Il Funzionario Tecnico Il Funzionario Amministrativo
Ing. Dalila Birtolo Dora Lacarbonara

IL DIRIGENTE RESPONSABILE DEL SETTORE

Letta e fatta propria la relazione che precede;

Vista ed esaminata la documentazione in atti;

Visto il D. Lgs. 18 Agosto 2000, n. 267 ed in particolare l'art. 107;

Visti gli artt. 4 e 17 del D.Lgs. n°165/2001;

Vista la L. 7 agosto 1990, n°241 e ss.mm.ii.;

Visto il Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, parte II;

Vista la Legge Regionale n. 11 del 12 aprile 2001;

Vista la Legge Regionale n. 17 del 18 giugno 2007;

Visto il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 10.09.2010;

Visto il Documento ARPA Puglia recante "Linee guida per la valutazione della compatibilità ambientale di impianti di produzione a energia fotovoltaica";

Visto lo Statuto provinciale;

Visto il Regolamento di Organizzazione e di Funzioni della Dirigenza dell'Ente;

Visto il Regolamento Provinciale per la disciplina delle funzioni amministrative nelle materie ambientali, approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 80 del 30.11.2009;

DETERMINA

1. di esprimere - per tutte le motivazioni espresse in narrativa e tutte le prescrizioni di seguito riportate - la non assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale per l'intervento inerente la realizzazione di un impianto fotovoltaico per la produzione di energia elettrica della potenza complessiva di 7,48 MW

denominato "Perrone" sito nel Comune di Ginosa (TA) in c.da Perrone proposto dalla società FOTOSETTE s.r.l. - P.IVA 10185810016 - sede legale in Torino in piazza Vittorio Veneto n. 12 - legalmente rappresentata dal Sig. Andrea Fontana Gribodo nato a Roma il 16.04.1975;

2. di precisare che il presente provvedimento viene rilasciato esclusivamente sotto l'aspetto ambientale e che non esonera la ditta dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione normativamente previsti, anche per gli aspetti urbanistici, ai fini della realizzazione dell'opera ed esercizio dell'attività;

3. di stabilire che tutti i materiali rivenienti da scavi e non riutilizzati come riempimento siano gestiti in conformità a quanto stabilito dalla normativa vigente in materia;

4. di stabilire che una volta terminata la fase di cantiere si provveda al puntuale ripristino del piano di terreno utilizzato, risistemando le aree a verde;

5. di assicurare la salvaguardia della vegetazione spontanea, anche in singoli elementi, presente nel sito;

6. di assicurare il corretto allontanamento ai fini del recupero/smaltimento, in conformità alla normativa di settore vigente, dei rifiuti derivanti dalle attività di manutenzione, sia ordinaria che straordinaria;

7. di stabilire che il proponente dovrà provvedere alla realizzazione di un'idonea schermatura del sito, mediante la messa a dimora di una siepe costituita da essenze arboree autoctone, lungo il perimetro dell'impianto, al fine di limitarne l'impatto visivo; tale sistemazione a verde dovrà essere seguita dalla messa in atto di buone pratiche agricole sì da consentire l'attecchimento delle piante messe a dimora e la successiva crescita ricorrendo, qualora necessiti, ad irrigazione di soccorso nei mesi di siccità;

8. di precisare che la recinzione perimetrale sia realizzata, così come descritto dal proponente, con strutture ad infissione nel terreno anziché cordoli di fondazione, con presenza di aperture che consentano il libero passaggio della fauna locale;

9. di stabilire che le attività di manutenzione relative alla pulizia dei pannelli fotovoltaici siano effettuate mediante sistemi a ridotto impatto ambientale senza utilizzo di sostanze detergenti;

10. di stabilire che il terreno su cui insisterà l'impianto sia curato con opportuna manutenzione del verde utilizzando materiali e prodotti compatibili con l'ambiente e senza l'uso dei diserbanti chimici;

11. di stabilire che la viabilità di servizio sia realizzata utilizzando materiali e/o soluzioni tecniche in grado di garantire un buon livello di permeabilità, evitando l'uso di pavimentazioni impermeabilizzanti, prediligendo materiali drenanti naturali;

12. di evidenziare che per l'effettivo esercizio dell'impianto, sia rispettata, altresì, quanto previsto dalle normative vigenti in materia di disciplina urbanistica, tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, rumore, igiene degli ambienti di lavoro, sicurezza, prevenzione incendi e rischi di incidenti rilevanti;

13. di precisare che i sistemi di illuminamento siano conformi alla L.R. 15/2005;

14. di stabilire che, al fine della riduzione della compattazione dei terreni, sia in fase di cantiere che di esercizio, il gestore dovrà assicurare la riduzione del traffico dei veicoli - soprattutto in presenza di terreno bagnato - la riduzione al minimo indispensabile delle lavorazioni, l'utilizzazione di attrezzi dotati

di idonei pneumatici;

15. la manutenzione dei canali di scolo disposti lungo le piattaforme di installazione e delle strade di nuova realizzazione, finalizzata ad un adeguato mantenimento funzionale ad evitare occlusioni ed assicurare l'attuale regime di scorrimento delle acque.

16. di stabilire che al termine della vita utile dell'impianto si provveda alla dismissione dello stesso, mediante un piano di dismissione, con il ripristino dello stato dei luoghi, il recupero del sito nella sua configurazione ab origine, nonché il recupero dei rifiuti riutilizzabili/riciclabili ed il corretto smaltimento dei rifiuti non recuperabili nei modi previsti dalla normativa vigente in materia;

17. di stabilire, altresì, che al ripristino dello stato dei luoghi, dopo la dismissione dell'impianto, la Società, ovvero il gestore, proceda alla rinaturalizzazione dell'area con piantumazione di specie autoctone;

18. di stabilire che la Società dovrà rispettare quanto previsto dalla normativa nazionale e regionale in materia di gestione e smaltimento delle acque meteoriche;

19. ed il ripristino della finitura del piano terreno mediante posa di terreno naturale per 20-30 cm per permettere un'adeguata piantumazione e sistemazione a verde;

20. di stabilire che ogni eventuale modifica sostanziale dell'impianto oggetto del presente provvedimento, dovrà essere comunicata a questa Provincia e sottoposta a quanto stabilito dalla parte II del D.Lgs. 152/2006 e L.R. 11/2001;

21. di evidenziare che resta ferma ogni e qualsivoglia responsabilità civile e penale in tema di eventuali danni ambientali a carico dell'Amministratore Unico e Legale Rappresentante p.t. della Società, nonché del gestore dell'impianto che è obbligato al rispetto delle su esposte prescrizioni;

22. di notificare il presente provvedimento alla società FOTOSETTE s.r.l. - P.IVA 10185810016 - sede legale in Torino in piazza Vittorio Veneto n. 12 - legalmente rappresentata dal Sig. Andrea Fontana Gribodo nato a Roma il 16.04.1975;

23. di trasmettere il presente provvedimento agli Enti interessati a cura del Settore Ecologia ed Ambiente;

24. di trasmettere, altresì, il presente provvedimento alla Regione Puglia ai fini della pubblicazione sul BURP;

25. di specificare che avverso il presente provvedimento è ammesso, entro 60 giorni dalla notifica, ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero, in alternativa, entro 120 giorni, al Presidente della Repubblica;

26. di dare atto che il presente provvedimento non comporta impegno di spesa.

Il Dirigente
Ing. Ignazio Morrone